



LICEO CLASSICO E MUSICALE STATALE "F. PETRARCA" AREZZO **Prot. 0005237 del 23/09/2022** IV (Uscita) Via Cavour, 44 - 52100 Arezzo (AR) tel. 0575-22675
mail arpc010002@istruzione.it arpc010002@pec.istruzione.it

www.liceopetrarca.edu.it

Codice Fiscale 80002440511

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

RIFERIMENTI LEGISLATIVI DSA-ALTRI BES

- -Legge 170/2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico").
- -Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011).
- -Direttiva ministeriale sui BES.
- -Bisogni Educativi Speciali (Dir. 27/12/2012).
- -Circolare ministeriale N°8 DEL 6/03/2013.
- -Linee guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA Regione Toscana (delibera n.1218 del 8-11-2018).
- -Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per le attività di identificazione precoce dei casi a rischio di DSA (prot.19096 del 14-12-2016).

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Disturbi Specifici dell'Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. 1

1 LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011,











1.Dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

2. Disgrafia e disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

3. Discalculia

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la

https://www.miur.gov.it/documents/20182/187572/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento.pdf/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e? version=1.0&t=1495447020459, 07/09/2022.











seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

4. Comorbilità

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici. La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.



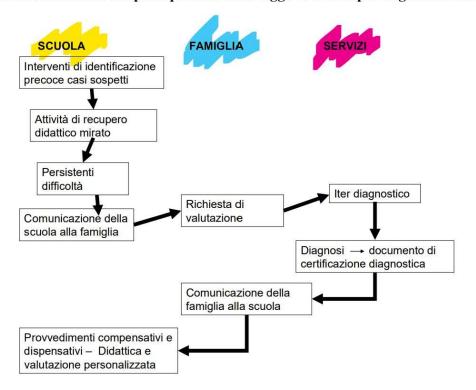








Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



ALTRI BES

Alunni con **svantaggio socioeconomico**, **linguistico** o **culturale**. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, **si può** ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.











AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA/ALTRI BES

LA CERTIFICAZIONE

- La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.
- Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).
- Una copia della documentazione medica, dopo essere protocollata, è archiviata nel fascicolo personale dell'alunno.

PROCEDURA FAMIGLIA

- Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.
- Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura del PDP. La Famiglia compila il modulo relativo alle osservazioni da fornire al C.d.C. per la stesura del P.D.P.
- Si impegna ad avere colloqui frequenti con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

SEGRETERIA DIDATTICA

- Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione e la indirizza al Coordinatore/referente DSA/BES.
- Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.
- Informa il Coordinatore/referente DSA/BES delle nuove iscrizioni o della nuove certificazioni.











COORDINATORE/REFERENTE DSA/BES

- •Consegna la documentazione al C.d.C, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Collabora con il coordinatore di classe nella redazione del PDP.

COORDINATORE DI CLASSE •

- Il coordinatore fissa un colloquio con la famiglia e lo studente con la presenza anche del referente DSA/BES, si acquisiscono i primi elementi sulle difficoltà dell'alunno in base alla diagnosi e all'osservazione della famiglia e si concordano i principali strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Consegna alla famiglia il modulo relativo alle osservazioni da fornire al C.d.C. per la stesura del P.D.P.
- Il coordinatore di classe con l'aiuto del referente DSA e BES imposta una bozza del PDP per le parti informative generali sul modello di PDP è disponibile sul sito della scuola.
- Il coordinatore di classe informa e sensibilizza i docenti della classe che tramite l'osservazione in aula possono avere più elementi per la stesura del PDP.
- Il coordinatore di classe intervista l'alunno per capire come studia a casa e con quali metodologie (nel modello di PDP è presente la pagina da utilizzare per l'intervista)

CONSIGLIO DI CLASSE

- In presenza di una certificazione DSA il C.d.C. è tenuto alla formulazione, condividendolo con la famiglia, di un PDP.
- Il C.d.C. deve redigere il PDP entro il 30 novembre.
- Il C.d.C monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno e comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

DIRIGENTE SCOLASTICO

•Prende visione del PDP e lo firma.











IL PDP VA CONDIVISO CON LA FAMIGLIA

- •Il PDP deve essere condiviso con le famiglie e deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti.
- •Il PDP è consegnato in copia alla famiglia, mentre l'originale, dopo essere protocollato, viene archiviato nel fascicolo personale dell'alunno.
- •Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e 3 conservarla agli atti.

ACCETTAZIONE

•Il PDP diviene operativo e l'originale protocollato viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

RIFIUTO

- •Il PDP non diviene operativo. L'originale, protocollato, viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il C.d.C. si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.
- •Il diniego da parte della Famiglia dovrà pervenire in forma scritta, mediante apposito modulo scaricabile dal sito dell'Istituto, alla segreteria dell'Istituto entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla ricezione della proposta stessa.
- •In assenza di tale autorizzazione, la scuola deve attivare il diritto alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli studenti con difficoltà di apprendimento previste dalla L. 53./2003.

STUDENTI PER I QUALI ERA STATO ADOTTATO UN P.D.P. NEL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO

•All'inizio di ogni nuovo anno scolastico il PDP deve essere riesaminato e approvato dal Consiglio di Classe su indicazione del coordinatore, sentita la famiglia e lo studente, adattandolo anche con riferimento alle nuove discipline inserite.











- •Il C.d.C. deve redigere il PDP entro il 30 novembre.
- •Ogni anno il nuovo PDP viene rilasciato, in copia alla famiglia, l'originale, protocollato, per il fascicolo personale dell'alunno e una copia per il referente DSA e BES.
- •Per gli alunni della classe 5° si redige entro fine maggio una breve relazione per la commissione degli esami di Stato nella quale si evidenziano gli strumenti compensativi e le misure dispensative richieste per l'Esame di Stato (già adottate nel corso degli anni per le valutazioni dell'alunno).











RIFERIMENTI LEGISLATIVI ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/'92)

- -L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...].
- -La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione......" La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- -La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni.
- -Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- -Accordo di Programma territoriale.
- -Indicazioni per l'inclusione Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.
- -D.Lgs 66/2017 con disposizioni integrative e corretive del D.Lgs 96/2019.
- -Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020

AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della documentazione necessaria (certificazione di disabilità e Profilo di Funzionamento). A seguito di certificata disabilità, la famiglia inoltrerà la documentazione all'Ente Locale che redigerà il Progetto Individuale dove verranno indicati i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui necessita la persona con disabilità, nonché le modalità di una loro interazione. Tale Progetto Individuale dovrà essere inoltrato alla scuola dall'Ente Locale.











ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

DOCUMENTAZIONE (Profilo di Funzionamento e PEI)

Dopo aver ottenuto la certificazione di disabilità viene redatto il Profilo di Funzionamento. Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), composta da: medico specialista o esperto della condizione di salute dell'alunno, neuropsichiatra infantile specializzato, terapista della riabilitazione, assistente sociale o rappresentante dell'Ente locale di competenza, rappresentante dell'amministrazione scolastica, genitori dell'alunno disabile.

Il PEI, invece, viene redatto dal consiglio di classe in collaborazione con gli specialisti interni o esterni all'istituto che seguono l'alunno e la famiglia. È prevista l'eventuale partecipazione dell'alunno stesso. Nel PEI:

- -si tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- -si individuano strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace;
- -si esplicitano le modalità didattiche e di valutazione;
- -si definiscono gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi PCTO;
- -si indicano le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale;

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è soggetto a verifiche periodiche.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del PTOF, attività facoltative ed opzionali.











USCITE E VISITE GUIDATE

Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. È opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe.

PROGETTAZIONE DISCIPLINARE	DICITURA RIPORTATA NEL PEI	A CHI SI RIVOLGE (dalle linee guida pag. 42)	OBIETTIVI	TITOLO DI STUDIO/ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO
percorsi didattici ordinari, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curricolo d'istituto	PERCORSO ORDINARIO	Per disabilità prettamente attenenti alla sfera fisica (tipologia rara)	Obiettivi didattici analoghi	Conseguimento del titolo di studio (diploma)
percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (corrispondente alle vecchie denominazioni in questo caso, ci riferiamo ad un "PEI semplificato o per obiettivi minimi");	PERCORSO PERSONALIZZATO (CON PROVE EQUIPOLLENTI)		Obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità. Chiarire in modo dettagliato le modalità di verifica, gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.	Conseguimento del titolo di studio (diploma)
percorsi didattici differenziati (sulla base di un "PEI differenziato")	PERCORSO DIFFERENZIATO		Obiettivi didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe. In alcuni casi, questi obiettivi sono connessi a quelli educativi definiti nella sez. 5. OPPURE Percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre.	Svolge esame individualizzato, contestuale all'Esame di Stato, finalizzato al rilascio dell'attestato dei crediti formativi











CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (co. 2 art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo di lavoro d'istituto e le funzioni strumentali hanno gli obiettivi di:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.
- 1) Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso ed ha competenze di tipo:

- a) organizzativo gestione delle risorse, stesura di protocolli....;
- b) progettuale e valutativo progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA....;
- 2) Dipartimento dei Docenti di sostegno ha competenza per:

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.





